



Preg.mo Signor
Dr. LUCA ZAIA
Presidente Regione Veneto
Ca' Balbi

VENEZIA

Venezia, 16 giugno 2020
prot. 1402/20/MP/odm

Signor Presidente della Regione,

per prima cosa ci permetta di ringraziarla per come Lei e il Suo staff avete condotto la prima dolorosa fase della lotta a questo terribile virus.

Oggi, terminata la fase dell'emergenza sanitaria, è necessario agire con la stessa decisione e con il medesimo coraggio per superare la profonda crisi economica e occupazionale indotta dal Covid-19.

Le risposte del Governo, fino a ora, non si sono rivelate all'altezza della sfida.

Il Veneto, che contribuisce in modo così rilevante al PIL nazionale, ha urgente bisogno di scelte in discontinuità rispetto a quelle che si sono dimostrate improduttive o comunque non in grado di incidere in maniera significativa sulle nostre economie.

Serve un ambizioso piano strategico per lo sviluppo che superi le divergenze e che, tenendo conto della straordinarietà del momento e delle esigenze produttive, indirizzi tutte le energie disponibili verso una nuova stagione di crescita.

In particolare:

il credito. Esso, nei decreti del governo, è inteso nel senso di un ulteriore debito di cui gli imprenditori devono caricarsi per molti anni a venire e in una regione in cui essi da sempre sono lontani dal cosiddetto capitalismo finanziato dallo stato, questa logica appare davvero punitiva. Altrove, in Europa, si fa diversamente.

Le infrastrutture. Nella regione, il Veneto, in cui lo Stato da sempre spende di meno, le penalizzazioni che ci vengono riservate su treni e investimenti per infrastrutture appaiono e realmente sono sanguinose. Alta velocità e metodo ponte Morandi contro la burocrazia sono le priorità.

La cablatura. L'annuncio che essa è spostata di altri due anni, a differenza di quanto accade in altre regioni, è incomprensibile e di gravissimo danno per tutti. Non bastano i proclami a farla per poi davvero entrare nella modernità.

La burocrazia. Si tratta di una zavorra allo sviluppo che ha raggiunto livelli ormai intollerabili e che rende assolutamente improcrastinabile l'avvio di una seria politica di deregulation.

La promozione e la politica estera. Occorrono strategie che aiutino i driver strategici della nostra regione come la manifattura ed il turismo a competere sui mercati internazionali.

Le risorse. I criteri per l'assegnazione delle risorse devono tener conto del contributo del Veneto all'economia nazionale e che metta fine al grosso squilibrio che, contraddistingue da sempre il nostro Paese.

Signor Presidente, siamo consapevoli che le misure adottate avranno un impatto sul nostro futuro e seriamente preoccupati per il ritardo nell'adozione di chiare direttrici lungo le quali indirizzare la ripresa, siamo tuttavia certi che Lei saprà rappresentare adeguatamente al Governo le istanze che emergono con forza da tutte le forze economiche e sociali della nostra regione.

Con stima

| | |
|----------------------------|-----------------------------------|
| F.to Franco Storer | Presidente Casartigiani Veneto |
| F.to Gianmichele Passarini | Presidente CIA Veneto |
| F.to Alessandro Conte | Presidente CNA Veneto |
| F.to Daniele Salvagno | Presidente Coldiretti Veneto |
| F.to Lodovico Giustiniani | Presidente Confagricoltura Veneto |
| F.to Agostino Bonomo | Presidente Confartigianato Veneto |
| F.to Patrizio Bertin | Presidente Confcommercio Veneto |
| F.to Cristina Giussani | Presidente Confesercenti Veneto |
| F.to Enrico Carraro | Presidente Confindustria Veneto |
| F.to Marco Michielli | Presidente Confturismo Veneto |
| F.to Mario Pozza | Presidente Unioncamere del Veneto |